



l'Invito



PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

SIMON BOCCANEGRA per ritrovare la propria identità

Torna ad alzarsi il sipario del Carlo Felice. E l'inaugurazione è affidata all'opera genovese per eccellenza, quel "Simon Boccanegra" che Verdi meditò a lungo e sul quale ritornò in età avanzata riconoscendolo come un figlio amato ma nato imperfetto.

Un segno d'amore nei confronti di Genova che lo aveva voluto proprio cittadino onorario.

Fa bene il Teatro a ripartire con il primo doge genovese. E' un modo per ricollegarsi idealmente alla propria storia, alle proprie radici di città mercantile, aperta verso il mare, verso le rotte d'oriente in cerca di commerci, ma anche di cultura.

E' significativo che nelle scorse settimane, l'Orchestra genovese sia volata a Gangzhou (il secondo porto della Cina) per due concerti e che prima di "Simone" sia stata proposta un'opera contemporanea di un artista cinese ("Il ragazzo del riscio" di Guoi Wenjing).

Il legame con la propria storia si sposa con il desiderio di aprirsi alle nuove realtà culturali.

Un inizio, insomma, incoraggiante per una stagione che si preannuncia come al solito, purtroppo, carica di interrogativi legati alla situazione economica.

Il mondo teatrale genovese vive un momento non facile. Basta pensare al "declassamento" subito in questi mesi dal Teatro Stabile e dalla Giovine Orchestra Genovese.

Il Carlo Felice attende l'arrivo del tanto agognato finanziamento della legge Bray che dovrebbe dare una spinta notevole verso il consolidamento del proprio stato economico. I mesi tuttavia passano e si rimane nel limbo.

L'unica strada possibile, al momento, è produrre bene e rafforzare i rapporti con il pubblico e la città. In Teatro ne sono consci tutti. E questo è un bel segnale.

Roberto Iovino

"Simon Boccanegra, il potere vestito d'umana sembianza"

Non so per quale ragione dovendo scrivere del Boccanegra immediatamente il titolo che mi è apparso è una citazione di una canzone di Fabrizio De André; un titolo rubato ad un grande genovese per una grandissima, indiscussa opera ambientata a Genova nel 1300.

La Buona Novella, disco di De André e Gian Piero Reverberi sui vangeli apocriefi è opera impressionante per la lucida profondità di testo e musica, ove ogni frase (testuale e musicale) appare "inevitabile" nel senso che non potrebbe essere in altro modo.

Simon Boccanegra nella differenza di genere è forse altrettanto "inevitabile" per profondità, scavo psicologico, completezza di rappresentazione delle mille contraddizioni umane.



Foto Michele Crosera

(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

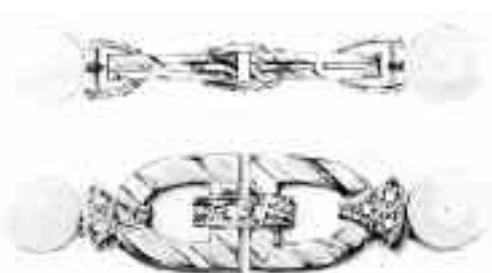
DINO BURLANDO ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com





(dalla prima pagina)

“Simon Boccanegra, il potere vestito d'umana sembianza”

Vi sono opere d'arte belle, ma Boccanegra né nella sua versione originale né nel suo rifacimento fu apprezzato come opera bella. Tutti i commentatori si sprecarono nel facile ed odioso sport di rilevarne i difetti: il viennese Eduard Hanslick (autore del celeberrimo “Il bello musicale”) rispetto alle incongruità della trama, altri sulla tinta scura che caratterizza tutta l'opera, altri ancora sull'uso prevalente ed eccessivo delle tonalità minori. Nessuno definì l'opera “bella”. Ed oggi quindi occorre porsi la domanda: la musica deve essere bella? E qual è la musica bella? Domanda difficile, risposta forse impossibile. Viene in aiuto un'intervista a Sergiu Celibidache in cui l'anziano direttore sosteneva che nel fare musica non bisogna puntare alla bellezza ma alla verità. Schiller ci ricorda come “attraverso la bellezza si arriva alla verità”. Ecco allora lo spiegarsi del rispetto reverenziale che si nutre per partiture come Simon Boccanegra; un'opera che punta tutto sulla verità, senza concedere niente oserei dire alla pura spettacolarità.

Accanto a Simone altri due titoli verdiani, gli immeritabilmente negletti *Due Foscari*, *Don Carlo* nella versione in 4 atti ed uno non verdiano, *Boris Godunov* nella versione originale. Quattro drammi dove la ricerca di verità indaga soggetti e personaggi che vivono la seduzione ed il desiderio di potere strettamente connesso all'esperienza personale.

Ecco allora che pensando a Boccanegra non si pensa immediatamente alla musica bella, ma piuttosto ad una musica sublime, universale ed eternamente attuale perché tesa alla verità.

Sempre citando Celibidache, in un'intervista gli venne chiesto qual era stato il complimento più bello che aveva ricevuto e lui rispose: “una volta mi dissero dopo un'esecuzione: è stato come doveva essere!” Ascoltando Boccanegra si avverte questa bellissima sensazione di una partitura dove tutto è concepito e scritto “come deve essere”. E qui non si può prescindere dalle ragioni squisitamente musicali; pur essendo vero che la trama ha risvolti poco realistici o che vi siano alcune incongruenze drammatiche, tutto è trasceso da un fluire musicale più che nobile e più che riuscito.

La tinta scura prevalente, l'orchestrazione finissima piena di preziosismi strumentali, la linea di canto mai tesa al virtuosismo fine a sé stesso, e le pause...pause sublimi (in

musica le pause hanno uguale valore di note e accordi!) che punteggiano un incedere lento, nobilmente lento in un'alternanza di numeri lirici e slanci drammatici. Su tanti luoghi musicali che vengono in mente ne citiamo tre: la brevissima introduzione in forma di quasi barcarola che evoca il mare genovese, sfondo all'intera vicenda, descritto in un insieme di contrasti nostalgici, sereni, trascendenti (Simone imvocherà il mare come elemento pacificante poco prima di morire) resi da una semplicissima melodia sospesa, il Finale del Prologo dove nella dolente rappresentazione dei moti dell'animo di Fiesco e Simone si inserisce repentinamente l'unico coro giubilante dell'opera (“Una tomba!... un trono”), ed il concertato del primo atto solenne e completissima costruzione drammatico musicale. Si ritorni anche al finale dell'opera dove “il fiorire di quella bellissima pianta che è la pietà” (G. Strehler) trasfigura le sorti personali e le umane vicende con una conclusione pacificatrice di grandissima bellezza e verità.

Credo non sia retorica scrivere ancora una volta della necessità di riconoscenza nei confronti dell'arte ed in questo caso di quella di Verdi. E la riconoscenza sta soprattutto nel fatto che l'universalità del suo linguaggio e l'idealità che pervade tutta la sua opera, possono essere per chi lo vuole occasione di conoscenza di sé e dello stare al mondo. Ed in questo spirito auguro a tutti di trovare nel Simon Boccanegra quel senso di “inevitabilità” dato dalla costante ricerca del vero.

Lorenzo Costa

LA LOCANDINA

Teatro Carlo Felice,

22, 25, 27, 28, 31 ottobre 2015

SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi

Direttore Stefano Ranzani

Simon Boccanegra: **Franco Vassallo**Amelia: **Barbara Frittoli**Gabriele Adorno: **Gianluca Terranova**
TMA Tecnologie Mediche Avanzate Srl

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it

Nicola Costa: il pasticciaccio dei finanziamenti

È partita con il talentuoso pianista Lukas Geniusas, nei giorni scorsi, la stagione della Giovine Orchestra Genovese. Un cartellone, come è ormai tradizione, che affianca a nomi di grande richiamo (Richard Goode, Grigory Sokolov, Krystian Zimerman, ma l'elenco potrebbe continuare) anche giovani artisti di sicura affidabilità: non solo Geniusas, ma anche il vincitore del Premio Paganini In Mo Yang e la pianista Mariangela Vacatello, fra le interpreti dell'ultima giornata dedicata a Ravel.

Del nuovo cartellone, ma anche dei problemi emersi recentemente parliamo con il presidente della GOG Nicola Costa.

Come si profila la nuova stagione?

“Stiamo seguendo un modulo che abbiamo ormai colaudato da tempo. Penso al ciclo sui Quartetti di Sostakovic, ma penso anche all'idea di proporre accanto a programmi puramente classici, anche escursioni in altre esperienze musicali: basta ricordare la presenza in stagione del grandissimo Richard Galliano o dei Mnozil Brass. E poi vorrei sottolineare l'arrivo del Coro della Cappella Sistina. Di Cori in Italia ne esistono tanti, ma questo è davvero unico e in più si esibisce assai raramente in Teatro. E' un autentico evento”.

Detto del cartellone, a tenere banco, in queste settimane, è la retrocessione della GOG nella seconda fascia fra le società conertistiche: retrocessione che si traduce in 108.000 euro di meno sul piano del finanziamento statale, pari a un quinto in meno del contributo.

“La rabbia continua a salire. Non ho difficoltà a dire che queste assegnazioni sono un vero e proprio scandalo. Il problema è che nei nuovi criteri adottati dal Ministero ha prevalso la quantità sulla qualità. Allora se una Società organizza un concerto bandistico e noi un recital di Pollini, per il computer che analizza le documentazioni è la stessa cosa. E' chiaro, dunque, che molte istituzioni hanno moltiplicato ad arte gli appuntamen-



ti, non curandosi del livello per poter alzare le loro quote in termini appunto numerici. Il computer poi sulla base dei dati ha diviso le Società in tre fasce. Noi siamo i primi della seconda”

Il che si traduce in un danno economico ingente...

“Infatti. Basta pensare che nella prima fascia a un punto equivalgono 11.500 euro; nella seconda, a un punto solo 2.100 euro. Il punteggio sulla qualità artistica è stato poi utilizzato dopo la elaborazione della graduatoria per arrivare a qualche aggiustamento. Ad esempio diverse Istituzioni di prima fascia hanno come punteggio qualitativo 10 che è il minimo per rientrare in graduatoria. Noi abbiamo 26 punti su 30”

Ora cosa succederà?

“Insieme ad altre Società storiche presenteremo un ricorso. Ci è però stato detto che i verbali della commissione non sono ancora stati approvati! E' incredibile. Chiederemo comunque una modifica al meccanismo attuale. E lanceremo una campagna di aiuti presso il nostro pubblico per poter tamponare la falla che si è creata in questa stagione”.

Roberto Iovino



**VASTO ASSORTIMENTO
DI DISCHI E DVD
DI MUSICA DA CAMERA,
SINFONICA E LIRICA**

Piazza Soziglia, 10 R - 16123 Genova - Tel. 010 2474562 - genovadischi@gmail.com



Quattro passi nel Secolo breve.

Uno sguardo alla Stagione Sinfonica del Teatro Carlo Felice

All'inizio del Novecento, il percorso dell'arte occidentale sembrò interrompersi bruscamente ... Fino a quel momento la musica, seppur sempre più articolata nella forma e nel linguaggio, aveva proceduto in maniera abbastanza uniforme, secondo un codice espressivo radicato in una tradizione comune alla maggior parte dei musicisti, malgrado le differenze di stile e di scuola. A partire dai primi anni del nuovo secolo l'ordine si rompe. L'orchestra si frantuma in un caleidoscopio di timbri, la scrittura vocale comincia a includere mezzi espressivi ben più ampi che il canto tradizionale, mentre il paesaggio sonoro si arricchisce delle mille voci della dirimpiente civiltà industriale e metropolitana. Difficile raccontare in breve il passaggio cruciale del XIX secolo, arduo sintetizzare un'epoca in cui le scelte si radicalizzano in tendenze talora opposte o contrarie ... modernità e avanguardia, culto esasperato della tradizione, conformismo politicamente addomesticato. Quasi inevitabile allora la necessità di una scelta quale quella operata dal Teatro Carlo Felice nella programmazione della nuova Stagione Sinfonica, una scelta che ha il merito di avvicinare il pubblico genovese a capolavori indiscussi, guidandolo nel cammino verso una certa interpretazione dell'idea di modernità in musica. Ecco dunque Britten, e Bernstein (The Young Person's Guide to the Orchestra e Chichester Psalms, 30 ottobre), Beethoven (Concerto per violino e orchestra, 6 novembre), ancora Britten con Schönberg e Vaughan Williams (Sinfonia da Requiem op. 20, A Survivor from Warsaw op. 46, Sinfonia n. 3 "Pastorale", 20 novembre), Mahler (Sinfonie n.4 e n.2, 27 novembre - 19 dicembre) e Nino Rota (Suite dai film, 1 gennaio), Prokof'ev (Suite dal balletto Romeo e Giulietta, 5 febbraio) e de Falla (Suite dal bal-

letto El amor brujo, 26 febbraio), Ravel (Suite dal balletto Daphnis et Chloé, 4 marzo), Elgar (Enigma Variations, 18 marzo) e Stravinskij (L'histoire du soldat, 5 maggio), Šostakovič, Philip Glass e Gershwin (Jazz Suite n. 2, Concerto per quartetto di sassofoni e orchestra, Cuban Overture, An American in Paris, 1 luglio). Da notare, però, una piccola incursione nel mondo della musica contemporanea propriamente detta ... il 14 aprile verrà eseguita una prima assoluta commissionata a Marco Lombardi dal massimo teatro cittadino, Delle acque, per orchestra con voce recitante su testi tratti da Leonardo da Vinci. E tutto questo senza rinunciare ad alcune chicche del repertorio più consolidato, come il Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart K 271, il Concerto n. 2 di Paganini o quello di Tchaikovskij. Non mancherà, come sempre, chi sarà poco soddisfatto delle scelte effettuate ... eppure un nuovo viaggio ci attende, un viaggio capace di arricchire di mille suggestioni la mente, il cuore, lo spirito, attraverso le opere di compositori capaci, mantenendo un rapporto, sia pur talora conflittuale e contraddittorio con il pubblico, di esprimere fino in fondo la modernità del proprio tempo, in un inesausto tentativo di dare risposta alle eterne domande del genere umano.

Aureliano Zattoni

Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00 (fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122

Piero Rattalino

Celeste e infernale: il romanzo di Beethoven

“**R**everendissimo Abate, il concerto del signor Beethoven ha avuto luogo e mi ha messo in un tale subbuglio che fatico a dare ordine ai miei sentimenti. Che cosa vuole Beethoven? Non è ancora del tutto chiaro per me, ma è chiaro che vuole qualcosa di completamente nuovo, che vuole una rivoluzione copernicana, che vuole contare anche per le sue idee, non solo per la sua musica. Si possono trasmettere idee attraverso la musica strumentale, senza le parole”.

A scrivere queste riflessioni allo zio Abate è un giovane arrivato a Vienna nel 1814 durante il Congresso, al seguito del Segretario di Stato del Papa.

Un personaggio immaginario nato dalla fantasia di Piero Rattalino nella sua ultima fatica editoriale.

In “Celeste e infernale” edito da Laterza, il famoso pianista e musicologo (già direttore artistico del Comunale dell’Opera di Genova una trentina d’anni fa) ricostruisce attraverso un immaginario carteggio la Vienna del Congresso, popolata da illustri musicisti (da Salieri a Schubert), ma focalizzando la propria attenzione, naturalmente, sull’artista di punta della città asburgica del tempo, Ludwig van Beethoven.

Il libro, dunque, unisce fantasia a rigore: i fatti musicali e politici sono scientificamente ricostruiti, ma inseriti in un contesto romanzato che favorisce la lettura e scongiura il rischio di un saggio asettico.

r.i.



Liszt e il cinema

La storia della musica è popolata da grandi artisti che hanno vissuto un’esistenza avventurosa diventando facile “preda” per l’industria cinematografica. Basta citare, naturalmente, Mozart, Beethoven, Paganini. E Liszt. Il compositore ungherese, amato dalle donne, osannato dalle platee, circondato da un’aura mistica (in avanzata età prese anche gli ordini minori) ha goduto di particolari fortuna a partire soprattutto dagli anni Trenta del Novecento. A raccogliere una ricca e interessante documentazione sul tema è stato il musicologo Luigi Verdi, titolare della cattedra di composizione al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma. Verdi ha recentemente pubblicato per la Libreria Musicale Italiana “Franz Liszt e la sua musica nel cinema”. Un ponderoso e prezioso volume che analizza Liszt come personaggio cinematografico, ma propone anche un dettagliato resoconto sull’utilizzo della musica lisztiana nei film e chiude lo studio con un utile elenco dei film in ordine cronologico. Liszt compare come protagonista in una decina di film, mentre in un’altra quarantina di pellicole figura come “spalla” di altri compositori. La sua musica è stata invece inserita nella colonna sonora di almeno trecento film.

La figura e la musica di Franz Liszt forniscono in definitiva l’occasione per sviluppare una trattazione più generale sul film biografico musicale e sull’uso della musica classica non solo nel cinema ma anche nella televisione e nei cartoni animati.

r.i.



1869
SCUOLA GERMANICA
 SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
 Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
 Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



L'autunno del Conservatorio "N. Paganini"

Didattica, produzione, ricerca. Su queste tre "mission" sancite dalla legge che regola i Conservatori italiani, ruota l'attività che il "Paganini" si accinge ad affrontare nei prossimi mesi autunnali.

Un'attività articolata che vede il Conservatorio genovese collaborare proficuamente con le principali Istituzioni culturali della città. Il rapporto con il Teatro Carlo Felice si sta facendo sempre più stretto: giovani studenti saranno protagonisti di alcuni concerti-aperitivo, il foyer principale ospiterà anche un convegno nell'ambito del ciclo dedicato a Liszt, Paganini e Sivori.

In dicembre uscirà il primo numero della rivista "Il Paganini - Quaderno di ricerca". Il titolo si ispira ad una gloriosa testata di fine Ottocento che si stampava a Genova e ospitava in ogni numero uno spartito musicale originale.

La pubblicazione di un Quaderno di ricerca ha l'obiettivo di dare un significativo impulso ad un lavoro di approfondimento scientifico che si indirizzerà verso diversi aspetti del mondo non solo musicale. In questo contesto, il Conservatorio ha deciso nelle scorse settimane di farsi portavoce di una esigenza culturale non più procrastinabile: la creazione di un Centro Studi Paganiniano.

Venendo al programma autunnale, è in corso di svolgimento la prima stagione di concerti tenuti dai docenti dell'Istituto. Un primo esperimento che si intende ripetere anche in primavera.

Con l'occasione il "Paganini" ha lanciato una raccolta fondi "Adotta uno strumento" per poter incrementare il fondo strumenti, soprattutto in vista di un possibile utilizzo di una sede aggiuntiva che andrà del tutto allestita e corredata del necessario.

Tutti i concerti saranno ospitati nel Salone dei Concerti del Conservatorio ad eccezione di quello del 21 novembre che si svolgerà nel Museo Diocesano.

Altre due manifestazioni di rilievo attendono l'Istituto musicale prima di Natale.

Il 31 ottobre, in occasione dell'udienza particolare concessa da Sua Santità Papa Francesco alla U.C.I.D. (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti), l'Orchestra Giovanile Regionale della Liguria diretta da Giovanni Porcile terrà un concerto per il Papa, in Vaticano nella Sala Nervi. Parteciperà il soprano Irene Cerboncini. Il 13 novembre a Pa-



lazzo Rossi verrà inaugurata la mostra "Tre virtuosi a Genova: Liszt, Paganini & Sivori". Il progetto nasce da una collaborazione fra il Conservatorio, il Comune di Genova, Archivio Sivori, la Società Liszt di Bologna, il Teatro Carlo Felice e l'Università.

ANDAR PER MOSTRE E PER CITTA'

26 novembre, ore 16: PALAZZO DUCALE - GENOVA

Visita guidata alla mostra "Dagli Impressionisti a Picasso"

28 novembre, GITA A TORINO

Visita guidata al "nuovo" Museo Egizio e "Merenda Reale"

27 e 28 febbraio 2016 GITA A FIRENZE

Serata all'Opera: I pescatori di Perle di G. Bizet

Visita guidata alla Galleria dell'Accademia,

Visita guidata alla Collezione degli strumenti musicali del Conservatorio "L. Cherubini".

EDIL S

EDIL SANTORO GEOM. VITTORIO IMPRESA EDILE

16129 GENOVA

VIA CASAREGIS 28/2 - Tel. 010 59 15 08

I NOSTRI CONCERTI e LA NOSTRA STAGIONE

Il concerto del 1° ottobre ha inaugurato la nostra stagione 2015/2016 alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola. Il concerto intitolato "Il pianeta azzurro" prevedeva l'esecuzione di composizioni musicali legate al mare, integrate da componimenti lirici ispirati alla natura e, in particolare, all'acqua. Il concerto, interpretato per la parte musicale dal pianista Nunzio Dello Iacovo e per la parte letteraria dalla Signora Rossana Fiorini, ha ottenuto un grandissimo successo per la particolarità dello spettacolo e per l'intensità degli interventi sia letterari che musicali.

Per quanto riguarda la Galleria Spinola, abbiamo ancora due concerti: il primo ha avuto luogo l'8 ottobre e ha visto protagonista il pianista Marco Pasini con un programma

incentrato sulla sonata op. 106 di Beethoven e parte degli Studi Transcendentali di Liszt, mentre il secondo darà l'avvio, il 21 ottobre, ad un progetto ambizioso e particolare: "L'esecuzione integrale delle Sonate per pianoforte di Franz Schubert". Il ciclo si articola in sei concerti di cui tre in questa stagione e tre nella prossima.

Naturalmente prosegue l'attività presso il Circolo Unificato dell'Esercito inaugurata il 6 ottobre con un concerto del basso baritono Andrea Porta che, accompagnato al pianoforte da Roberto Mingarini ha spaziato da Mozart a Verdi con un'intelligenza da grande interprete che il continuo studio affina sempre più. Come nei precedenti incontri, anche in questo, l'amico Andrea ha riscosso il più grandioso successo con nu-

merose richieste di un sollecito ritorno. La stagione al Circolo prosegue, come sempre con l'alternarsi di concerti di musica dal vivo e conferenze musicali con i nostri bravi relatori.

Intanto sono iniziati gli incontri all'Auditorium E. Montale del Teatro Carlo Felice. Infatti il 10 ottobre è iniziato il quinto anno de "La Storia della Sinfonia" che quest'anno passa in rassegna i musicisti del '900 e i contemporanei. Il ciclo si compone di otto incontri fino ad aprile. Nove saranno invece le "Conferenze Illustrative" delle opere in cartellone al Carlo Felice che vedranno alternarsi, come di consueto, diversi e affermati relatori.

Arriveremo, poi, a primavera quando riprenderemo la serie dei concerti nei Musei, anche quest'anno, presso il Museo di Palazzo Reale (dal 31 marzo 2016) per proseguire al Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" e terminare nuovamente alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola fino al 21 giugno "Festa Europea della Musica" e chiusura della nostra stagione.

Gli appuntamenti che abbiamo predisposto sono vari e, noi riteniamo, anche interessanti, per cui speriamo che tutti i nostri Soci e gli appassionati della buona musica ci seguano e vogliano condividere le nostre scelte e premiare con la loro partecipazione gli sforzi organizzativi che comporta una stagione così ricca di avvenimenti.

Giuseppe Isoleri



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

ATTIVITÀ SOCIALE DAL 17 OTTOBRE 2015 AL 2 FEBBRAIO 2016

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Concerti nei Musei, ore 16.30

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e - Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Conferenze illustrative - Storia della Sinfonia, ore 16,00

Sabato 17 ottobre 2016, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 20 ottobre, ore 16

CONCERTO DI CHIARA VALLARINO, pianoforte
 Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Chabrier,

Mercoledì 21 ottobre, ore 16,30

AUTUNNO A SPINOLA : FRANZ SCHUBERT
 L'INTEGRALE DELLE SONATE PER PIANOFORTE (I^o)
 GIANLUCA DI DONATO, pianoforte,

Martedì 27 ottobre, ore 16

CONCERTO DI ROBERTA GIORGIO e FRANCESCO BINI, pianoforte
 Musiche di Beethoven, Brahms,

Martedì 3 novembre, ore 16

CONCERTO DEL TRIO MANFREDI - RISTORI - DIOMEDE
 Clarinetto, violoncello, pianoforte,
 Musiche di Mozart e Brahms,

Venerdì 6 novembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: MANON di J. Massenet
 A cura di *Maria Luisa Firpo*,

Sabato 7 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
 BOHUSLAV MARTINU, CARL AUGUST NIELSEN,
 LEOS JANACEK, ALFREDO CASELLA
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 10 novembre, ore 15,30

I LIEDER CON ORCHESTRA DA BEETHOVEN A STRAUSS
 A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 14 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
 SERGEJ PROKOFIEV E ALEKSANDR SKRJABIN
 Relatore *Massimo Arduino*,

Martedì 17 novembre, ore 16

IL GESUITA DEI DUE MONDI: DOMENICO ZIPOLI
 GIOVANNI NESI, pianoforte, GREGORIO MOPPI, voce recitante

Martedì 24 novembre, ore 15,30

DA BROADWAY A HOLLYWOOD (I^o)
 A cura di *Enrico Cinquini*,

Martedì 1 dicembre, ore 16

CONCERTO DI NEVIO ZANARDI, violoncello e
 MATTEO PROVENDOLA, pianoforte,
 Musiche di Boelmann, Chopin,

Sabato 5 dicembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
 GLI "ANTAGONISTI" DELLA SECONDA SCUOLA DI VIENNA
 Relatore *Guendalina Cattaneo della Volta*,

Venerdì 11 dicembre, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: DER FREISCHUTZ di C.M. von Weber
 A cura di *Claudia Habich*,

Sabato 12 dicembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 LA BOHEME di G. Puccini
 A cura di *Barbara Catellani e Roberto Iovino*,

Martedì 12 gennaio 2016, ore 15,30

DA BROADWAY A HOLLYWOOD (II^o)
 A cura di *Enrico Cinquini*,

Sabato 16 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
 DIMITRI SHOSTAKOVICH (I^o)
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 19 gennaio, ore 16

CONCERTO DEL DUO PASCUCCI - RICCARDI, violoncello e
 pianoforte
 Musiche di Fauré, Brahms, Prokofiev,

Venerdì 22 gennaio, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: EVGENE ONEGIN di P.J. Tchaikovskij
 A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 23 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 DON GIOVANNI di W.A. Mozart
 Relatore *Roberto Iovino*,

Martedì 26 gennaio, ore 15,30

IL RITORNO DI CAMILLO SIVORI
 A cura di *Flavio Menardi Noguera*,

Martedì 2 febbraio, ore 16

CONCERTO DI SABRINA LANZI, pianoforte,
 Musiche di Brahms, Rachmaninov.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE
 FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale
 Direttore responsabile
Roberto Iovino
 Associazione Amici del Carlo Felice
 e del Conservatorio N. Paganini
 Presidente: **Giuseppe Isoleri**
 Segreteria: **Adriana Caviglia**
Maria Grazia Romano

Tel. (010) 352122 - (010) 589059
 Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808
 www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
 contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa:Arti Grafiche Francescane - Genova